



Bestie vive e burlone

SEI GRANDI QUADRI

MOBILI E COLORATI

CON

Storielle gaie e ridevoli



ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO



LA 45

Bestie vive e burlone

SEI GRANDI QUADRI

MOBILI E COLORATI

CON

Storielle gaie e ridevoli



ULRICO HOEPLI

EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

LA 23

LA SCOMMESSA DELL'ELEFANTE

Un elefante, assai furbo e spiritoso, fece un giorno con un suo amico una scommessa.

— Io ti dico che son capace di desinare con un bel sacco di fieno tanto regalato dagli altri animali nostri fratelli.

— Eh! via, disse l'amico, come vuoi fare? Sei odiato da tutti.

— Scommettiamo? replicò l'elefante.

— Accetto! rispose l'amico. E se perdo ti pagherò una bella gita sui laghi.

Detto fatto, l'elefante s'avvicinò sorridendo al telefono.

Drin, drin, drin....

— Chi è?

— Mettetevi in comunicazione col parco degli animali.

— È fatto. Chi parla?

— L'elefante Toni.

— Cosa vuole?

— Vi invito tutti quanti a una gran festa che darò stasera in casa mia.

— Bene, bene, rispose l'asino che parlava in nome di tutti, ma come dobbiamo venir vestiti?

— Tutti in maschera e con una maschella di fieno sul capo.

E così fu. Gli invitati, numerosissimi, giunsero alla casa di Toni mascherati col loro fascio di fieno. E il furbo elefante ebbe il desinare e vinse la scommessa.



La scommessa del ghiotto ed avaro elefante.

LA SCOMMESSA DELL'ELEFANTE

Un elefante, assai farbo e spiritoso, fece un giorno con un suo amico una scommessa.

— Io ti dico che son capace di desinare con un bel sacco di fieno tutto regalato dagli altri animali nostri fratelli.

— Eh! via, disse l'amico, come vuoi fare? Sei odiato da tutti.

— Scommettiamo? replicò l'elefante.

— Accetto! rispose l'amico. E se perdo ti pagherò una bella gita sui laghi.

Detto fatto, l'elefante s'avvicinò sorridendo al telefono.

Drin, drin, drin....

— Chi è?

— Mettetemi in comunicazione col parco degli animali.

— E fatto. Chi parla?

— L'elefante Toni.

— Cosa vuole?

— Vi invito tutti quanti a una gran festa che darò stasera in casa mia.

— Bene, bene, rispose l'amico che parlava in nome di tutti, ma come dobbiamo venire vestiti?

— Tutti in maschera e con una mazzella di fieno sul capo.

E così fu. Gli invitati, numerosissimi, giunsero alla casa di Toni mascherati col loro fascio di fieno. E il farbo elefante ebbe il desinare e vinse la scommessa.



La scommessa del ghiotto ed avaro elefante.

GLI SCOLARETTI NEGLIGENTI

Miagolone era un maestro severissimo e intransigente. Sicché, mentre egli premiava i suoi scolaretti bravi, puniva con severità quelli che trascuravano i loro doveri.

Ecco il motivo per cui Miagoletto, Micino e Miciotto si trovano ancora in iscuola mentre i loro compagni sono tutti fuori di classe, all'aperto, nel gran cortile, dove giocavano a rincorrersi.

— Savvia, dunque, lesto, a te Miagoletto. Leggi qui.

E Miagoletto, rosso rosso per la vergogna si alza e legge:

A. B. C. 1. 2. 3. 4.

— Bene, siediti, finalmente hai imparato qualcosa. A te, ora, Micino.

E Micino s'alza anche lui e legge franco e sicuro:

A. B. C. 1. 2. 3. 4.

— Benissimo ora tocca a te Miciotto.

Ma il piccolo gattino, ch'era più monellaccio di tutti i suoi compagni, s'alza e dice:

— Signor Maestro, signor Miagolone, non so più leggere ora.

— O perchè?

— Perchè mi duole la testa ed ho assoluto bisogno di andare all'aperto altrimenti mi si appanna la vista.

Rise il maestro alla trovata del Miciotto e con un gesto lasciò liberi i tre scolari i quali, lesti lesti, sgattaiolarono miagolando nel cortile.



Gli scolari neglienti e la trovata di Miciotto.

GLI SCOLARETTI NEGLIGENTI

Miagolone era un maestro severissimo e intransigente. Sicché, mentre egli premiava i suoi scolaretti bravi, puniva con severità quelli che trascuravano i loro doveri.

Ecco il motivo per cui Miagoletto, Micino e Miciotto si trovano ancora in iscuola mentre i loro compagni sono tutti fuori di classe, all'aperto, nel gran cortile, dove giocano a rincorrersi.

— Suvvia, dunque, lesto, a te Miagoletto. Leggi qui.

E Miagoletto, rosso rosso per la vergogna si alza e legge:

A. B. C. 1. 2. 3. 4.

— Bene, siediti, finalmente hai imparato qualcosa. A te, ora, Micino.

E Micino s'alza anche lui e legge franco e sicuro:

A. B. C. 1. 2. 3. 4.

— Benissimo ora tocca a te Miciotto.

Ma il piccolo gattino, ch'era più monelluccio di tutti i suoi compagni, s'alza e dice:

— Signor Maestro, signor Miagolone, non so più leggere ora.

— O perchè?

— Perchè mi duole la testa ed ho assoluto bisogno di andare all'aperto altrimenti mi si appanna la vista.

Rise il maestro alla trovata del Miciotto e con un gesto lasciò liberi i tre scolari i quali, lesti lesti, sgattaiolarono miagolando nel cortile.



Gli scolari negligenti e la trovata di Miciotto.

IL PITTORE MERAVIGLIOSO

Due amici che avevano studiato insieme erano diventati, l'uno un bravo pittore e l'altro un famoso scultore. Essi, da buoni amici, vivevano in compagnia ma si lotticciavano di quando in quando, nel vantare i loro meriti.

— Io sono più bravo di te, diceva il pittore.

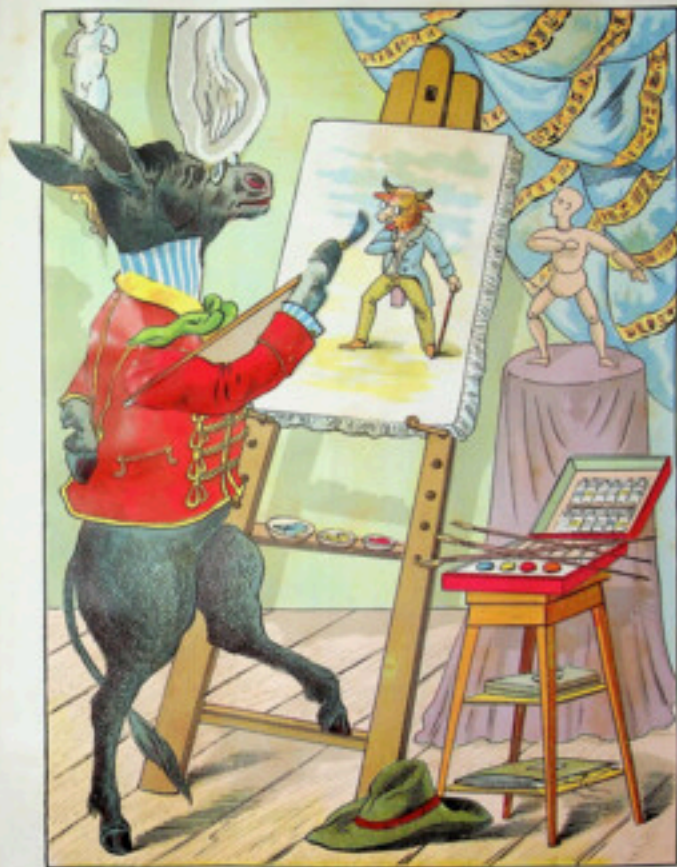
— No, il più bravo son io, rispondeva lo scultore.

Un giorno però il pittore, mentre il suo amico era assente volle giocargli una burla. Prese una tela, impugnò i pennelli e dipinse il suo ritratto con tanta verità che pareva proprio lui in persona.

Indi, sentendo salire l'amico su per le scale, appoggiò il quadro presso la parete eppoi si nascose dietro una tenda.

Lo scultore entrò, vide il ritratto e, scambiandolo per l'amico disse: — Buon giorno, come stai?

A quelle parole il pittore sbucò allegro dal suo nascondiglio esclamando: — Vedi, vedi, che bravo pittore io sono, hai salutato il mio ritratto come se fossi io stesso.



Un pittore celebre e la sua burla all'amico.

IL PITTORE MERAVIGLIOSO

Due asini che avevano studiato insieme erano diventati, l'uno un bravo pittore e l'altro un famoso scultore. Essi, da buoni amici, vivevano in compagnia ma si bisticciavano di quando in quando, nel vantare i loro meriti.

— Io sono più bravo di te, diceva il pittore.

— No, il più bravo son io, rispondeva lo scultore.

Un giorno però il pittore, mentre il suo amico era assente volle giocargli una burla. Prese una tela, impagnò i pennelli e dipinse il suo ritratto con tanta verità che pareva proprio lui in persona.

Insù, sentendo salire l'amico su per le scale, appoggiò il quadro presso la parete eppoi si nascose dietro una tenda.

Lo scultore entrò, vide il ritratto e, scambiandolo per l'amico disse: — Buon giorno, come stai?

A quelle parole il pittore sbucò allegro dal suo nascondiglio esclamando: — Vedi, vedi, che bravo pittore io sono, hai salutato il mio ritratto come se fossi io stesso.



Un pittore celebre e la sua burla all'amico.

UNA PARTITA DISGRAZIATA

Tic tac! le palle cozzarono insieme, si separarono e si misero a correre sul piano liscio del biliardo.

— Punto fatto!

— Benissimo, a me ora!

E passando il gessino sul girello di cuoio della stecca, tirò il colpo con tanta forza che la biliarda saltò fuori dal biliardo e andò a finire sulla testa di un tavoleggiante che tranquillamente si sorbiva la sua tazza di caffè.

A quel colpo inatteso che fece fiorire sulla fronte del disgraziato un bernoccolo improvviso, egli scattò in piedi e levato in alto il bastone si mise a picchiare l'imprudente giocatore.

Se avete visto, bambini, che putiferio allora!

La rissa diventò generale. Chicchiere infrante, stecche spezzate, e un gridare un gestire da indemoniati.

Finchè arrivate le guardie i litiganti si calmarono.

L'avventore se ne andò brontolando col capo fasciato e sanguinante, il giocatore dovette pagare i guasti fatti ed erano tanti e tali ch'egli giurò di non mai più giocare al biliardo.



Una partita al biliardo che finisce assai male.

UNA PARTITA DISGRAZIATA

Tac tac! le palle cozzarono insieme, si separarono e si misero a correre sul piano liscio del biliardo.

— Punto fatto!

— Benissimo, a me ora!

E passando il gessino sul girello di cuoio della stecca, tirò il colpo con tanta forza che

la palla saltò fuori dal biliardo e andò a finire sulla testa di un tavoleggiante che tranquillamente si sorbiva la sua tazza di caffè.

A quel colpo inatteso che fece fiorire sulla fronte del disgraziato un bernoccolo improvviso, egli scattò in piedi e levato in alto il bastone si mise a picchiare l'improvidente giocatore.

Se aveste visto, bambini, che putiferio allora!

La rissa diventò generale. Chichere infrante, stecche spezzate, e un gridare un gestire da indemoniati.

Finchè arrivate le guardie i litiganti si calmarono.

L'avventore se ne andò brontolando col capo fasciato e sanguinante, il giocatore dovette pagare i guasti fatti ed erano tanti e tali ch'egli giurò di non mai più giocare al biliardo.



Una partita al biliardo che finisce assai male.

UN CANTANTE CHE NON SA CANTARE

Do, re, mi, fa...cantava a gola spalancata il signor Caprone, leggendo la musica attraverso i suoi lustri occhiali.

— No, no, così; urla il signor Scimmiotto celebre maestro di piano. Non sentite che stonature. Sovvia da capo così: Do, re, mi, fa.....

E il signor Caprone ripincipia indispettito ma stonando più di prima.

Istanto, giù nel cortile, s'era adunata una turba di ragazzacci che ridevano a crepapelle sentendo la voce fessa e sgarbata del Caprone vanitoso il quale si credeva di gorgheggiare come un usignolo mentre invece belava a scatti vociando come un indemoniato.

I ragazzacci ridevano, ridevano sempre. D'un tratto uno di essi ch'era più monello degli altri disse alcune parole ai compagni. Detto fatto. Essi lo presero sulle spalle e lo sollevarono fin sul davanzale della finestra, sicchè il fanciullo si trovò proprio di fronte al signor Caprone.

— Do, re, mi, fa.....

— No, no, così; ripeteva il maestro.

Ma ecco d'un tratto dalla finestra aperta schizza attraverso la camera una mela, lanciata con tanta destrezza che va a finire nella bocca spalancata del signor Caprone, troncandogli la parola.

Rise il Maestro, scapparono ridendo i ragazzi, mentre il cantante vanaglorioso tossiva e starnutava lagrimando.



Un cantante vanitoso e la mela d'un ragazzaccio.

UN CANTANTE CHE NON SA CANTARE

Do, re, mi, fa,....cantava a gola spalancata il signor Caprone, leggendo la musica attraverso i suoi lustrati occhiali.

— No, no, così; urla il signor Scimmietto celebre maestro di piano. Non sentite che stonare. Suvvia da capo così: Do, re, mi, fa,....

E il signor Caprone riprinicipia indispettito ma stonando più di prima.

Intanto, giù nel cortile, s'era adunata una turba di ragazzacci che ridevano a crepapelle sentendo la voce fessa e sgarbata del Caprone vanitoso il quale si credeva di gorgheggiare come un usignolo mentre invece belava a scatti vociando come un indemoniato.

I ragazzacci ridevano, ridevano sempre. D'un tratto uno di essi ch'era più mosello degli altri disse alcune parole ai compagni. Detto fatto. Essi lo presero sulle spalle e lo sollevarono fin sul davanzale della finestra, sicchè il fanciullo si trovò proprio di fronte al signor Caprone.

— Do, re, mi, fa,....

— No, no, così; ripeteva il maestro.

Ma ecco d'un tratto dalla finestra aperta schizza attraverso la camera una mela, lasciata con tanta destrezza che va a finire nella bocca spalancata del signor Caprone, troncandogli la parola.

Rise il Maestro, scapparono ridendo i ragazzi, mentre il cantante vanaglorioso tossiva e starnitava lagrimando.



Un cantante vanitoso e la mela d'un ragazzaccio.

IL DENTISTA DISTRATTO

— Ah! Ah! non ne posso più! Questo dente mi fa pensare come una bestia.

— E bestia sei, risponde il medico. Su, dunque, spalanca la bocca e lascia fare a me.

Il povero ammalato, coi lucciconi sulle gote, aprì le mascelle, vittima rassegnata del barbero dottore.

Il quale, impugnata una solida tenaglia, afferrò il dente e diede uno strappo fortissimo.

— Au...Au...Au... gridava il sofferente sgambettando sulla poltrona. Fate presto, fate presto per carità!

Il dottore diede un altro strappo, ancor più vigoroso del primo, ma il dente, confitto nella mascella con robustissime radici, non cedeva.

— Au...Au...Au... dottor mio mi fate morire.

— Sta zitto, asinaccio, sta zitto: stavolta è l'ultima.

E puntandogli un ginocchio sul petto, afferrata la tenaglia con ambe le mani diede uno strappo così violento che il dente uscì ma il medico cadde riverso all'indietro capitolombolando al suolo.

Rise l'ammalato, tirando un sospiro di sollievo ma poi, a un tratto, dopo esser rimasto alquanto sopra pensiero, mandò un grido e disse:

— Dottore, dottore, il mio dente ammalato l'ho in bocca ancora!

Il dottore, che si era alzato, guardò e disse: — È vero, ti ho strappato il sano. Ora leveremo l'altro.

Ma l'ammalato se la diede a gambe gridando: — Canaglia! Canaglia!



Il dentista distratto e la penitenza dell'ammalato.

IL DENTISTA DISTRATTO

— Ah! Ah! non ne posso più! Questo dente mi fa pensare come una bestia.

— E bestia sei, risponde il medico. Su, dunque, spalanca la bocca e lascia fare a me.

Il povero ammalato, coi lucciconi sulle gote, aprì le mascelle, vittima rassegnata del burbero dottore.

Il quale, impugnata una solida tenaglia, afferrò il dente e diede uno strappo fortissimo.

— Au...Au...Au... gridava il sofferente sgambettando sulla poltrona. Fate presto, fate presto per carità!

Il dottore diede un altro strappo, ancor più vigoroso del primo, ma il dente, confitto nella mascella con robustissime radici, non cedeva.

— Au...Au...Au... dottor mio mi fate morire.

— Sta zitto, asinaccio, sta zitto; stavolta è l'ultima.

E puntandogli un ginocchio sul petto, afferrata la tenaglia con ambe le mani diede uno strappo così violento che il dente uscì ma il medico cadde riverso all'indietro capitolombolando al suolo.

Rise l'ammalato, tirando un sospiro di sollievo ma poi, a un tratto, dopo esser rimasto alquanto sopra pensiero, mandò un grido e disse:

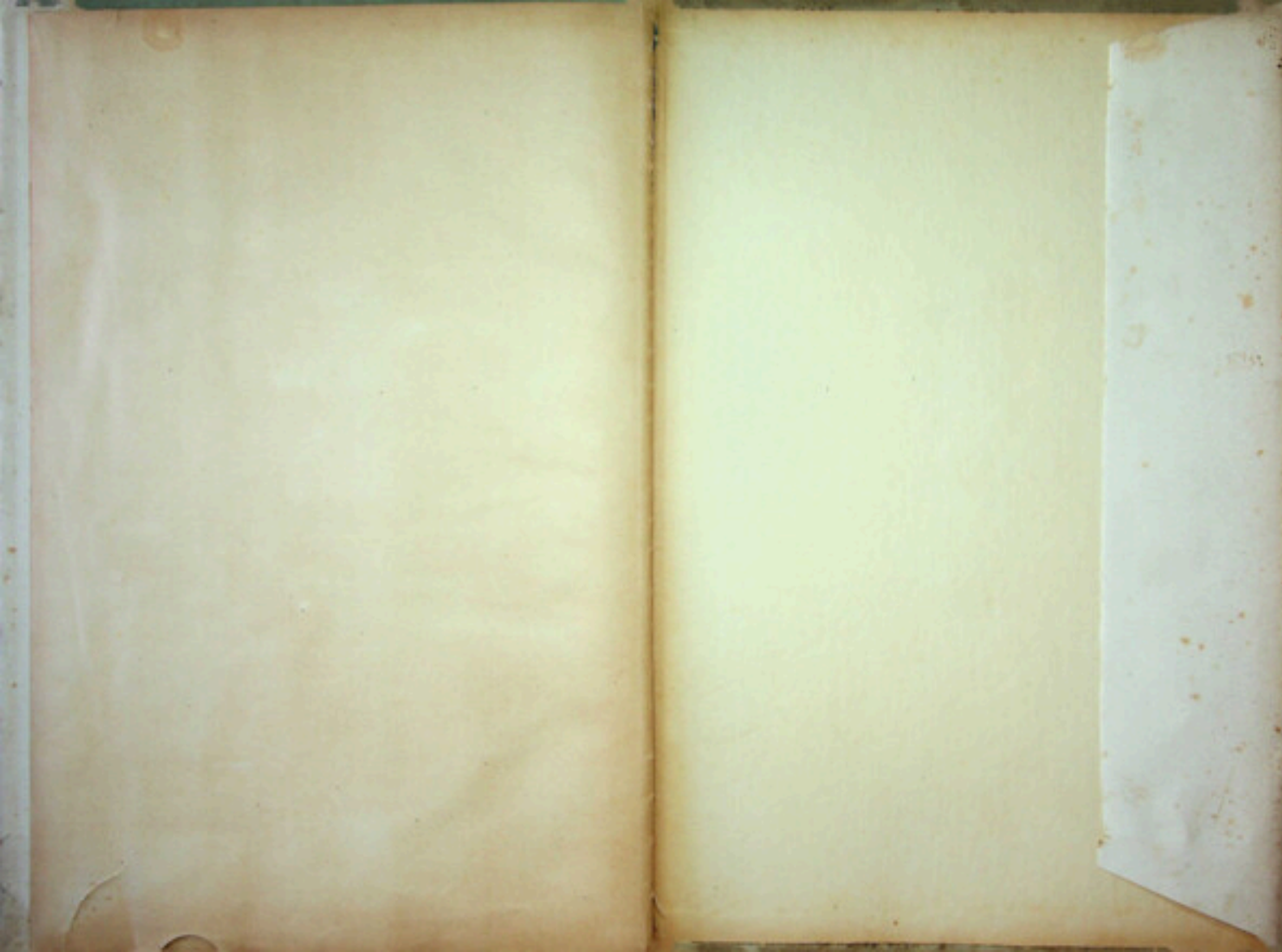
— Dottore, dottore, il mio dente ammalato l'ho in bocca ancora!

Il dottore, che si era alzato, guardò e disse: — È vero, ti ho strappato il sano. Ora leveremo l'altro.

Ma l'ammalato se la diede a gambe gridando: — Canaglia! Canaglia!



Il dentista distratto e la pazienza dell'ammalato.



NOVITA DEL NATALE 1908:

- Bestie vive e Burlone**, sei grandi quadri mobili e colorati con storielle gaie e ridevoli . . . L. 4,50
Libro bello, libro mio! 16 quadri a colori, 18 quadri in nero con poesie e raccontini. . . > 6,50
L'avventuroso viaggio di Gigi e Lina. 15 splendide tavole a colori, di G. GASPARI > 4,50
Al tempo dei miracoli di A. BOCCARDI, nuova ediz., con 12 tav. originali del pitt. LANZA, legato > 4,50
Giornate piovose della March. COLOMBI, 3^a ed. con 12 tav. originali, del pittore RONCHETTI, legato > 3,—

In ferrovia intorno al mondo, splendido album per bambini con testo narrativo e 24 grandi tavole a colori con locomotive e treni, L. 5,50.

Bestie mobili e parlanti, libro mobile per bambini umoristico, con testo in versi e in prosa e 6 grandi tavole meccaniche, L. 4,50.

Bestie in gabbia, libro mobile con vere gabbie e descrizioni delle belve, della loro vita e delle cacce, L. 6,50.

Il mio primo libro, Nomenclatura figurata con 12 bellissimi raccontini. Edizione indistruttibile su cartone, L. 6.
 Edizione su carta dello stesso, L. 3.

Grande alfabeto italiano, 12 tavole cromolitografiche. In-folio, legato elegantemente, L. 6.

A. B. C. illustrato, con testo e raccontini, L. 2,50.

Pierino Porcospino, nuovamente tradotto, 4^a edizione italiana del celebre STRUWELPETER, da G. NEGRI, L. 3.

Gira gira... Sette quadri mobili con Novellette per bambini, L. 7,50.

I nostri animali domestici, splendido album a colori, indistruttibile, montato su tela, con 16 tavole e raccontini interessanti, L. 6,50.

La cuccagna dei bambini, racconti, storielle e favole, gran libro a colori, eleg. legato, L. 7,50.

I giorni più belli, di IDA BACCINI. Album in-4, con 36 vignette splendidamente disegnate, in cromo, legato in cartone, L. 8,50.

Anime liete, in-4, 50 artistiche illustrazioni, in cromo, con testo della signora MEMINI, legato in cartone, L. 7,50.

Quadri belli e storie gaie. Bellissimo libro illustrato a colori, con racconti, L. 3,50.

36 Favole Esopiane, argutamente illustrate a colori ed esposte in racconti, L. 2,50.

Il mondo figurato dei Bambini. Primo insegnamento oggettivo. Un bel volume in-4, con 24 tavole, 400 figure del Prof. FORNARI, L. 9.

Animali utili dei nostri paesi. 12 quadri cromolitografici, L. 6,50 (per l'età di 3-5 anni).

La vita dei bambini, splendido album a colori, testo in prosa e versi di IDA BACCINI, L. 9,50.

Tante teste, tanti cervelli, lanterna magica delle facce umane. Album umoristico a colori in-4, di 1536 trasformazioni, L. 3,50 (è un libro giocattolo).

Il libro galo e bizzarro, 48 tavole cromolitografiche, in-4, legato, L. 7,50.

Bambini e Bambine, elegantissimo volumetto in-8, con 20 bellissime figurine colorate, legato, L. 2,50.

Un po' di tutto, un volume a doppia apertura con 24 splendide tavole a colori e nomenclatura, L. 3,50.

Buoni e attenti, un volume a doppia apertura con 24 splendide tavole a colori e nomenclatura, L. 3.

Le avventure di un gatto, con 50 immagini colorate, in-8, legato, L. 7,50.

Quarto libro indistruttibile, 12 quadri con nomenclatura, in-4, legato solidamente, L. 6,50.

Scene e quadri di storia sacra per i bambini, splendidamente illustrate, con testo di Monsignor Don GIO. LANZA, Cappellano maggiore di Sua Maestà, L. 7,50.

40 novelle di H. C. ANDERSEN, prima traduzione dall'originale danese con prefazione e note di MARIA PEZZE PASCOLATO. Seconda edizione con una lettera di Giosuè Carducci, prezzo L. 6, con eleg. legatura L. 7,50. Contiene 10 tavole colorate. Questo fortunato libro, nuovissimo per l'Italia, ebbe un vero successo e la prima edizione venne esaurita in brevissimo tempo. Essa fa riscontro al libro del Grimm (vedi qui appresso) che è diventato, esso pure, la lettura prediletta dei piccoli.

50 Novelle dei FRATELLI GRIMM, per i bambini e per le famiglie, traduzione di FANNY VANZI MUSSINI, con 16 tavole cromolitografiche, 2^a edizione, prezzo L. 6, legato L. 7,50.

Le Novelline di CRISTOFORO SCHMIDT, raccontate ai bambini italiani da MARIA PEZZE PASCOLATO, L. 6, legate L. 7,50.

Avventure di Robinson Crusoe di DANIELE DE FOE. Racconto educativo, fatto italiano da P. FORNARI. Un bel volume in-4, di pag. xvi-503, con 6 tavole a colori e 107 illustrazioni L. 6, legato da regalo, L. 7,50.

Splendida edizione, fatta a posta per la gioventù, di questo libro così interessante e ricco di episodi affascinanti.

Viaggi di Gulliver di J. Swift, in alcune remote regioni del mondo (Lilliput e Brobdignac), presentati al pubblico italiano da L. DE MARCHI, in-8, di pag. xxii-190, con 9 tavole in cromolitografia e 34 incisioni, legato, L. 4,50.

Bellissimo libro per bambini da sette a undici anni di età.

Le mille e una notte, Nuova edizione illustrata con tavole in cromolitografia, elegantemente legato, L. 5.

ANNA VERTUA GENTILE:

Storia d'una bambola. 2^a edizione di pag. viii-102 con 4 tavole in cromolitografia, legato, L. 4.

La Buona sorella. 2^a edizione di pagine viii-162, con 4 tavole in cromolitografia, legato L. 4.

Cuor forte e gentile. 2^a edizione con 4 tavole illustrate, L. 4.

Silvana, racconto splendidamente illustrato con disegni originali di G. BARBERA, 2^a edizione L. 4.

Dal vero, racconti per bambini della Marchesa COLOMBI, con 10 tavole illustrate, pag. 90, L. 4.

Alla luce del vero, fiabe di A. BOCCARDI, 2^a edizione, con 12 tavole illustrate, legato L. 4,50.

Mondo infantile, scene dal vero di ANNA, con 92 illustrazioni originali di GUGÙ, di pag. 174, L. 3,50, legato elegantemente L. 4,50.

Il romanzo di una bambola, per la Contessa LARA, con 16 splendide illustrazioni, brochure L. 2,50, legato elegantemente, L. 3,50.

Raccontini e Commedie della Marchesa COLOMBI, di pag. 123, L. 3.

Nuovo teatro per la gioventù di SALVI EDVIGE, 1903, in-8, di pag. iv-371, L. 4. — Lo stesso elegantemente legato in tela, L. 5,50.

Racconti ed Avventure narrate ai giovanetti da P. FORNARI, con 5 cromolitografie, di pag. iv-188, L. 5,50.

Nel mondo degli animali conversazioni del Prof. P. FORNARI, con numerose illustrazioni, di pagine 387, L. 8,50.

Lotte e vittorie (dal Polo Artico a Marsala), di P. FORNARI. Un volume in-8, di pag. 450 con molte illustrazioni, L. 6, legato elegantemente, L. 7,50.

PROF. G. RONCHETTI:

Il Piccolo Giotto. Volume in-4, di pag. viii-96 con 24 tavole colorate e 42 illustrazioni, L. 7,50. Un bel volume che educa i bambini nell'arte della pittura insegnando ad essi a dipingere con metodo progressivo e razionale, vale a dire il disegno, la mescolanza dei colori, l'ombreggiatura e la prospettiva.

Il piccolo colorista. Tre splendidi libri per bambini, con 64 modelli colorati e 64 da colorire, chiusi in elegante busta, L. 5,50.